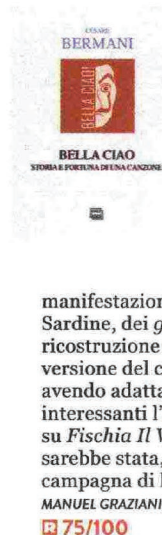


MARK LANEGAN
SING BACKWARDS AND WEEP
 ORION PUBLISHING

Una delle rappresentazioni possibili dell'inferno? Essere nel furgone degli Screaming Trees in tour negli anni 90. Oppure, banalmente, essere Mark Lanegan. La lettura della sua autobiografia (che in realtà arriva solo fino ai primi anni zero) suscita reazioni contrastanti proprio per il fatto che il protagonista è un uomo pieno di contraddizioni, che si racconta in modo altrettanto contraddittorio. Brutalmente onesto nel non tacere i vari fondi esistenziali toccati con una frequenza spaventosa, ma anche un po' troppo sensibile al fascino dell'automitologizzazione da dannato del rock'n'roll e spesso anche eccessivamente commiseratorio nei confronti di se stesso. Capace di intrecciare amicizie profonde (con Kurt Cobain, Layne Staley, Dylan Carlson e pochi altri, tutti non a caso problematici e devastati quanto lui) ma anche di entrare in conflitto con la quasi totalità della gente con cui ha avuto a che fare. A parte la faida con Liam Gallagher riciclata a beneficio dei social (e della promozione del volume), colpisce la quantità di veleno retroattivo riservata ai fratelli Conner. Ma non solo: Lanegan ne ha praticamente per tutti, da Ivo Watts-Russell a Dean Wareham passando per i Poster Children e Jay Leno. I toni vendicativi sono quelli di un uomo costantemente ferito dagli altri perché afflitto da un endemico disgusto per se stesso. La narrazione è una congerie di flash, aneddoti e ricordi che indubbiamente tiene legati alla pagina e, se ci si abbandona al proprio lato voyeuristico, anche divertente (la quantità di sfighe che capitano a questo Paperino grunge di due metri va al di là di ogni immaginazione), lo stile bukowskiano e hard boiled adeguato al personaggio ma con un eccessivo ricorso a dialoghi diretti che hanno qualcosa di forzato e inautentico. Per finire con l'ultima antinomia: un libro per certi versi appassionante, ma privo della minima quantità di gioia.

CARLO BORDONE
70/100



CESARE BERMANI
BELLA CIAO. STORIA E FORTUNA DI UNA CANZONE
 INTERLINEA

Ci sono familiari le versioni di MCR, Chumbawamba, Tom Waits, Banda Bassotti, magari anche quelle dei Dog Faced Hermans e dei cruccio/nipponici Tiki Tiki Bamboos, ma è stata *La Casa Di Carta* a riportarla in auge. Cesare Bermiani racconta la storia di questa intramontabile canzone, utilizzando le fonti orali ai fini della ricostruzione storica. Nell'agile libretto si analizza l'esplosione nel dopoguerra a partire dal Festival della Gioventù di Praga del '47, per divenire l'inno delle manifestazioni contro il G8 di Genova, delle rivolte arabe del 2011, delle Sardine, dei *gilets jaunes* con la parodia *Macron Ciao*. Interessante la ricostruzione sulle origini, dall'ipotesi del canto tradizionale yiddish alla versione del carabiniere Rinaldo Salvadori che ritiene di essere l'autore, avendo adattato nel '34 un trescone in dialetto vercellese. Ancora più interessanti l'analisi sui motivi che hanno permesso a *Bella Ciao* di imporsi su *Fischia Il Vento* e la scoperta della sua probabile origine abruzzese: sarebbe stata, infatti, la Brigata Maiella a portarla al nord durante la campagna di liberazione.

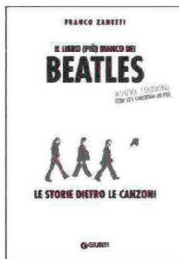
MANUEL GRAZIANI
75/100



MOTTA
VIVERE LA MUSICA
 IL SAGGIATORE

Affrontare gli ostacoli, i cattivi maestri e le folli regole del gioco, recita il sottotitolo dell'esordio letterario del cantautore livornese. La narrazione è interessante, ma l'esito è un po' penalizzato da una scrittura selvatica, bulimica di immagini, fatta anche di ingenuità, di enfasi. Tuttavia è una raccolta di memorie, intuizioni e riflessioni che colpisce per sincerità e carattere. Francesco si racconta, racconta ciò che ha vissuto e compreso della musica, e quindi dell'esistenza. In uno *stream of consciousness* della durata di 190 pagine, parla di chi lo ha influenzato (Mozart che aleggiava in famiglia o i consigli musicali della sorella Alice), di chi ha cercato di tarpargli le ali (l'insegnante/cassiera), di chi lo ha ispirato. In generale della sua ossessione per la musica, che si è poi tradotta nei Criminal Jokers e ancora nel suo percorso individuale. Tra esperienze personali e spunti colti da familiari, maestri, colleghi. Dagli incontri. Dal destino. Perché ogni essere umano ha la sua missione, ciò che è difficile è avere il coraggio di riconoscerla e assecondarla.

BARBARA SANTI
70/100



FRANCO ZANETTI
IL LIBRO (PIÙ) BIANCO DEI BEATLES
 GIUNTI

Le storie dietro le canzoni, sottotitola questa nuova edizione del libro uscito nel 2012 del giornalista e scrittore bresciano, volume che analizzava i 216 brani del quartetto di Liverpool editi tra il 1962 e il 1970. E, in effetti, sotto a ciascun titolo il nostro ha redatto puntuali descrizioni e approfondimenti, corredandoli di episodi interessanti, informazioni, testimonianze sommerse e gustosi particolari. Quest'edizione è arricchita di 101 brani tratti dalle raccolte dei quattro edite dopo il 1970. Si va dal primo e secondo volume dei *Live At The BBC*, alle *Anthology*. Dal progetto *Let It Be... Naked*, a *The Beatles Bootleg Recordings 1963*. Dai dischi usciti per gli appassionati d'oltreoceano e oltremarica del loro fan club, *The Christmas Records*, al *White Album Super Deluxe*. Tra provini, live, brani scritti per altri interpreti e chicche per pochi fortunati, Zanetti è riuscito a sviscerare ogni dettaglio, con incredibili competenza e passione. Un racconto avvincente, diluito in 500 pagine che si possono leggere poco per volta, per assaporarne meglio dettagli e curiosità.

BARBARA SANTI
80/100